



Bond societari a selezione "intelligente"

2 **MERCATO ETF**
Intelligenza artificiale, anche WisdomTree si posiziona sul megatrend tecnologico

3 **NEWS**
Unicredit propone sullo Xetra un ETF sui green bond

4 **NUOVE EMISSIONI**
Bond corporate, la selezione si fa intelligente

6 **FOCUS BANCA IMI**
BCE e Fed: gli ultimi meeting del 2018 delineano i futuri scenari di politica monetaria

8 **ETF IN CIFRE**
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

9 **OSSERVATORIO**
Riscossa dei Btp, meglio degli short a leva su S&P 500 e Dax

Intelligenza artificiale, anche WisdomTree si posiziona sul megatrend tecnologico

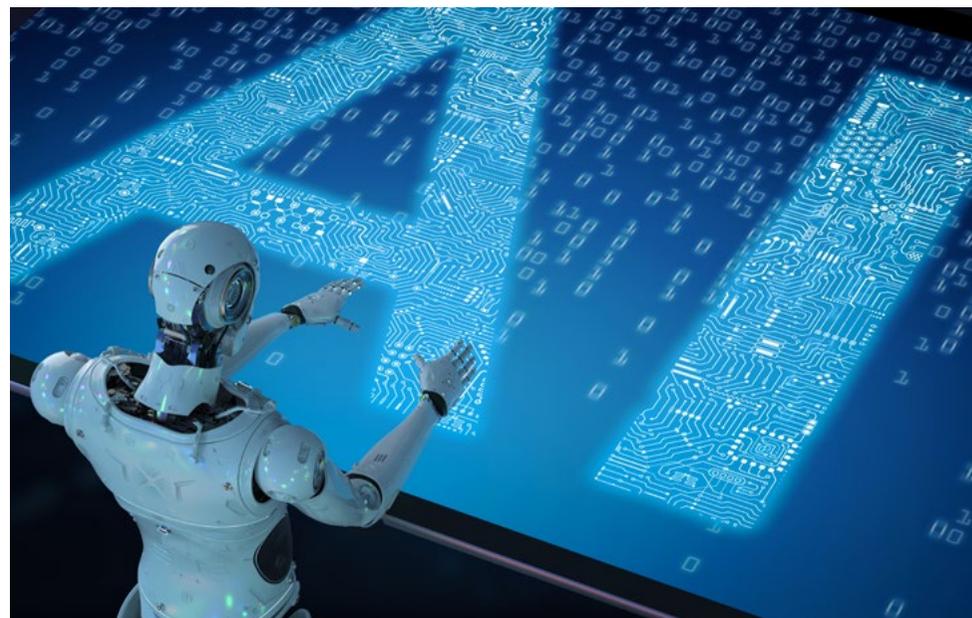
Anche WisdomTree lancia il suo ETF sull'AI che ha una forte esposizione su società hi-tech che spaziano tra semiconduttori, software applicativi e software di sistema

WisdomTree ha siglato una collaborazione con Nasdaq e la Consumer Technology Association (CTA) per lanciare un ETF che fornisce un'esposizione unica al settore dell'Intelligenza Artificiale (AI). Si tratta del WisdomTree Artificial Intelligence Ucits ETF quotato alla London Stock Exchange (LSE), con un Total Expense Ratio (TER) dello 0,40%. L'ETF fornirà agli investitori un accesso liquido ed economico a questo megatrend tecnologico e guiderà l'efficienza e le nuove capacità commerciali in tutti i settori a livello globale e ridefinirà il modo in cui viviamo e lavoriamo.

"L'intelligenza artificiale è una tecnologia rivoluzionaria – spiega Massimo Siano, co-head southern Europe distribution di WisdomTree – e il mercato dei prodotti e dei servizi è destinato a triplicarsi nel prossimo triennio". "Pensiamo sia uno dei prossimi megatrend", gli fa eco Antonio Sidoti, anch'egli responsabile per il Sud Europa.

Funzionamento

Data l'assenza di un sistema di classificazione diffuso e riconosciuto che permetta di selezionare automaticamente le società impegnate nell'IA, la ricerca dei titoli da inserire nell'indice è realizzata dagli esperti di WisdomTree in modo da far focalizzare il portafoglio sulle opportunità nell'ambito dell'IA invece di concentrarsi su universi di investimento tecnologici già ampiamente esplorati. L'indice può continuare a svilupparsi come nuovo. Per lanciarlo l'asset manager ha creato l'indice: il Nasdaq Cta Artificial Intelligence. L'indice è aggiornato ogni sei mesi e attualmente è composto da 52 società in tutto il mondo. Il listino conta 52 titoli di aziende del comparto accomunate da capitalizzazione superiore ai 250 milioni di dollari, ripartite tra engager (società con l'AI. come core business, che costituiscono il 50% dell'indice), enabler



(società che la utilizzano, che rappresentano il 40% del listino) e enhancer (società con tecnologie in lancio, per il restante 10%).

Comparti

L'indice ha posizioni principalmente statunitensi (59,5%), taiwanesi (10,6%) e giapponesi (7,2%). Punta in termini di comparti su semiconduttori (36%), software applicativi (21,8%) e software di sistema (17,5%). Le prime 10 esposizioni sono, in ordine: Xilinx (5,9%), Nuance (5,8%), Ciena (5,3%), Cadence (5,1%), ServiceNow (5%), Synopsys (4,7%), BlackBerry (4,7%), Flir Systems (4%), Appian (4%) e Atos (3,9%).

News

- **Unicredit propone sullo Xetra un ETF sui green bond**

UniCredit ha annunciato il lancio a Francoforte dell'UC MSCI European Green Bond EUR UCITS ETF, un nuovo ETF che fornisce esposizione a un portafoglio ampiamente diversificato di bond green denominati in euro da emittenti europei. Il fondo consente di accedere alle obbligazioni emesse per finanziare progetti con risultati ambientali diretti positivi. L'indice sottostante è l'EURM di Bloomberg Barclays MSCI European Green Issuer Capped.

- **Invesco riduce commissione fissa sul Physical Gold ETC**

Invesco ha ridotto la commissione fissa annua su Invesco Physical Gold ETC, il principale ETP quotato in Europa, del controvalore di 4,5 miliardi di dollari americani. L'ETF ha la commissione complessiva più bassa tra gli ETP sull'oro disponibili in Europa, in quanto unisce le commissioni fisse annue più basse a contenuti spread denaro-lettera, di norma attorno a 3 punti base.

- **Ossiam lancia l'ESG Machine Learning ETF**

Ossiam, gestore di investimenti smart beta e affiliato di Natixis Investment Managers, ha lanciato il primo ESG ETF smart beta in Europa che utilizza tecniche di machine learning. L'Ossiam World ESG Machine Learning UCITS ETF si pone l'obiettivo di raggiungere i rendimenti netti totali per un gruppo selezionato di azioni dei mercati sviluppati globali, grazie all'utilizzo di un algoritmo di machine learning che classifica le aziende in base ai fattori ESG (Environment, Social Responsibility, Governance) e il loro potenziale in termini finanziari, calcolati tramite l'analisi dei dati.

"I progressi in tema di intelligenza artificiale e la maggiore accuratezza e qualità dei dati ci hanno permesso di migliorare i processi di investimento, incorporando le preziose informazioni presenti all'interno delle grandi quantità di dati ESG", rimarca Antonio Celeste, Head of ESG Business Development di Ossiam.

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

Bond corporate, la selezione si fa intelligente

JP Morgan Asset Management ha lanciato tre nuovi ETF a reddito fisso progettati per offrire un'alternativa migliore alle tradizionali strategie passive legate alle obbligazioni societarie



La gestione attiva si sa sempre più strada anche tra gli ETF. JP Morgan Asset Management conferma la propria strategia di attacco all'universo dei replicanti puntando forte su un approccio più attivo volto a offrire la possibilità di offrire un extra rendimento rispetto al benchmark di riferimento.

"Il mercato è in una fase di svolta – sottolinea a ETF News la responsabile della distribuzione di ETF in Italia di JP Morgan Asset management, Roberta Gastaldello - il contesto più volatile e i tassi in aumento si prestano all'utilizzo di soluzioni attive".

I tre nuovi ETF appena quotati in Italia da JPM presentano caratteristiche di costruzione del rischio e del portafoglio simili a tipici indici obbligazionari

corporate denominati in Dollari Usa e in Euro, ma ricercano un maggiore livello di rendimento attraverso una gestione attiva limitata.

L'applicazione di strategie attive attraverso fondi quotati a gestione passiva va a cercare di ovviare ad alcune inefficienze degli ETF obbligazionari tradizionali che tendono a replicare i pesi degli indici che sono determinati dall'ammontare del debito in circolazione. L'investimento completamente passivo rischia di portare gli investitori a una sovraesposizione verso gli emittenti più indebitati senza essere adeguatamente compensati per l'importo del rischio di credito che stanno assumendo. I gestori di portafoglio di JP Morgan si concentrano sull'individuazione delle opportunità più interessanti su una base aggiustata



Bryon Lake, International Head of ETFs
di JP Morgan Asset Management

per il rischio prendendo a riferimento ricerche fondamentali e views sui valori relativi. Inoltre, i gestori di portafoglio integrano una considerazione sistematica dei principi di investimento ESG nel processo decisionale della gestione del portafoglio. Saranno escluse le aziende coinvolte in alcuni settori eticamente controversi, come le armi e il tabacco.

Nel dettaglio il JP Morgan EUR Corporate Bond Research Enhanced Index UCITS ETF si confronta con l'indice Bloomberg Barclays Euro Aggregate Corporate, un riferimento per la performance di obbligazioni societarie investment grade, denominate in Euro, a tasso fisso con scadenze superiori a un anno.

Il JP Morgan Euro Corporate Bond 1-5yr Research Enhanced Index UCITS ETF viene confrontato invece con il Bloomberg Barclays Euro Aggregate Corporate 1-5 Index, una versione più stretta dell'indice precedente che include solo le obbligazioni con scadenze tra uno e cinque anni.

La terza proposta è il JP Morgan USD Corporate Bond Research Enhanced Index UCITS ETF che è confrontato con l'indice Bloomberg Barclays US Corporate Investment Grade, costituito da obbligazioni societarie a tasso fisso investment grade denominate in dollari statunitensi e non statunitensi, utility e finanziari.

Tutti e tre gli ETF hanno un TER dello 0,19%. Gli ETF sono stati quotati su London Stock Exchange, sullo Xetra e su Borsa Italiana.

Selezione "intelligente"

"Questa è la prima volta che il nostro approccio all'indice CREI (Enhanced Research Index) integrato in ESG viene reso disponibile in un formato UCITS - rimarca Bryon Lake, International Head of ETFs di JP Morgan Asset Management - Data la nostra lunga esperienza nella gestione delle strategie CREI per gli investitori istituzionali, siamo entusiasti di portare questa esperienza nel mercato europeo dell'ETF".

Lake sottolinea come le obbligazioni societarie svolgono un ruolo fondamentale in un portafoglio ben diversificato. "Tuttavia - precisa Lake - poiché siamo vicini alla fine del ciclo del credito, evitare rischi non compensati attraverso una selezione intelligente di emittenti e settori può contribuire a generare rendimenti ancora più corretti per il rischio".

Anche un ETF sulle azioni dei mercati emergenti

In arrivo una novità anche legata ai mercati emergenti, sponda azionario. Il JP Morgan Global Emerging Markets Research Enhanced Index Equity (ESG) UCITS ETF sfrutta le informazioni di oltre 30 analisti di ricerca dei mercati emergenti di JP Morgan per cercare un vantaggio informativo rispetto a approcci puramente passivi. Questo vantaggio informativo permette ai gestori di sovrappesare lievemente i titoli che ritengono più interessanti e sottopesare invece quei titoli ritenuti meno attraenti. L'intento del fondo è mantenere caratteristiche di rischio simili al benchmark (l'indice MSCI Emerging Market) pur cercando di fornire un rendimento di livello superiore attraverso una gestione attiva incrementale. Il TER è dello 0,3%.

BCE e Fed: gli ultimi meeting del 2018 delineano i futuri scenari di politica monetaria

Nessuna novità dalla Bce che ha confermato la chiusura del QE, la Fed invece si appresta ad apportare il quarto rialzo dei tassi del 2018



L'ultima riunione della Banca Centrale Europea (BCE) del 2018 si è conclusa come ampiamente atteso senza alcuna novità in termini di policy: i tassi sono rimasti infatti invariati a -0,40% per i depositi, 0% per il tasso di rifinanziamento principale e 0,2% per il tasso di rifinanziamento marginale. Immutata è anche la forward guidance sui tassi, che resteranno sui livelli attuali "come minimo fino all'estate del 2019", e in ogni caso quanto necessario per assicurare che l'evoluzione dell'inflazione resti allineata con le attuali aspettative di un sentiero di aggiustamento sostenibile verso il target, ossia a un livello inferiore ma vicino

al 2%. In relazione alle misure non convenzionali, la BCE ha confermato il termine del programma di acquisto titoli (QE9 alla fine del 2018 e ha delineato meglio le sue intenzioni in termini di bilancio, annunciando che la politica dei reinvestimenti continuerà "per un lungo periodo di tempo dopo che inizieranno a salire i tassi di riferimento ... e in ogni caso fino a quando sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario". La BCE non ha fornito indicazioni più precise in merito alla durata di questo arco temporale.

Sul fronte delle previsioni macro Draghi ha sottolineato come l'attività economica sia stata più debole delle attese sia per fattori esterni sia per alcune debolezze specifiche in termini geografici e settoriali ma ha ribadito che il trend di crescita permane ancora solido. Secondo le nuove stime dell'istituto (si tabella), il PIL dovrebbe crescere ad un ritmo dell'1,9% nell'anno che sta per chiudersi e dell'1,7% nel 2019, con una marginale revisione al ribasso per entrambi i periodi, per mostrare poi un ritmo costante a 1,7% nel 2020 e un nuovo rallentamento a 1,5% nel 2021. I rischi, pur restando per ora bilanciati, si stanno muovendo verso il basso secondo l'opinione della BCE, a causa di una serie di fattori. In sintesi, Draghi ha sintetizzato lo scenario sulla crescita come "lower but not low", ossia inferiore ma non basso in termini assoluti. Sul fronte dell'inflazione la BCE ha rivisto marginalmente verso l'alto l'outlook per l'anno in corso e verso il basso quello per il 2019, con un sentiero che dovrebbe vedere l'inflazione all'1,8% nel 2018, all'1,6% nel 2019, all'1,7% nel 2020 e all'1,8% nel 2021.

Nel complesso Draghi è apparso ancora ottimista sulla crescita, seppur nella consapevolezza del rallentamento in atto, e ha più volte sottolineato come comunque la BCE abbia gli strumenti per affrontare una fase di debolezza dell'attività economica offrendo nel complesso un segnale accomodante e di supporto per i mercati.

Archiviato il meeting della BCE, l'attenzione dei operatori va ora spostandosi sulla riunione del FOMC in calendario il 18-19 dicembre che dovrebbe attuare il quarto rialzo dei tassi del 2018. Il mercato stima con una probabilità vicina al 75% che l'intervallo obiettivo dei fed funds sarà ritoccato di 25pb, a 2,25%-2,5%; in parallelo anche il tasso sulle riserve in eccesso è atteso in aumento di 20pb, a 2,40%. I tassi a fine 2018 dovrebbero essere quindi a ridosso del limite inferiore della neutralità, stimata dal FOMC in un intervallo compreso fra 2,5% e

3,5%. Se il rialzo dei tassi sarà quindi un non-evento, il mercato si concentrerà sui cambiamenti di comunicazione. Il meeting di dicembre dovrebbe infatti segnare l'avvio di una nuova fase della politica monetaria americana, in cui la rotta è molto più incerta e la Banca centrale navigherà a vista. La forward guidance verrà modificata o abolita per enfatizzare la condizionalità del futuro sentiero dei tassi alla realizzazione dello scenario e dare alla Fed un maggior spazio di manovra per valutare i dati. Il ridimensionamento della comunicazione "scritta" sarà in parte controbilanciato dall'aumento della frequenza delle conferenze stampa, che dal 2019 saliranno a otto da quattro all'anno.

In conclusione, il FOMC dovrà fare un potente sforzo di comunicazione per ridurre al minimo e/o eliminare la guidance e le indicazioni sui tassi, pur mantenendo un messaggio coerente, per ora, con ulteriori rialzi, a fronte di un'economia al limite del pieno impiego e soggetta a rischi sia verso l'alto sia verso il basso.

Previsioni BCE di dicembre 2018

Variabili	2018	2019	2020	2021
PIL	1,9	1,7	1,7	1,5
Stime di settembre	2,0	1,8	1,7	
Consumi	1,4	1,7	1,6	1,4
Stime di settembre	1,5	1,7	1,6	
Investimenti	3,5	3,3	2,6	2,1
Stime di settembre	4,0	3,2	2,9	
Esportazioni	2,8	3,5	3,8	3,4
Stime di settembre	3,1	3,8	3,6	
Inflazione	1,8	1,6	1,7	1,8
Stime di settembre	1,7	1,7	1,7	
Inflazione core	1,0	1,4	1,6	1,6
Stime di settembre	1,1	1,5	1,8	

Fonte: BCE

La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3093	-8,3	-12,45	-13,82
Ftse Mib	18911	-11,25	-15,56	-15,19
Dax30	10866	-10,88	-17,14	-17,73
Ftse100	6845	-7,19	-11,22	-9,53

Usa - Indice S&P 500



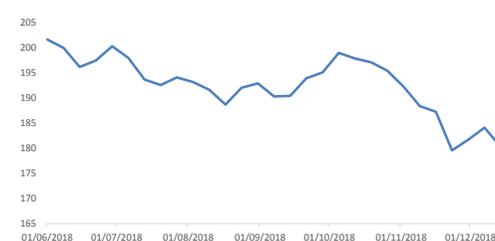
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	24101	-7,69	-4,11	-2,41
S&P 500	2600	-10,13	-6,6	-2,98
Nasdaq	6595	-11,13	-8,94	2,17
Russell 2000	1411	-17,05	-16,08	-7,67

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	21375	-6,88	-5,89	-4,64
Cina	856	-9,92	-23,34	-25,5
Russia	1116	1,27	-0,32	-3,03
Brasile	87450	13,81	23,51	20,37

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	180	-5,68	-8,85	-3,07
Petrolio Wti	51	-26,35	-22	-11,43
Oro	1237	3,31	-2,64	-1,06
Cacao	385	10,34	6,3	10,5

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
Lyxor Btp Daily 2X Leveraged	264,6499	1406	10,06	2,04	▲	▲
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,8534	406688	9,76	13,9	▲	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	5,029	115234	9,66	39,31	▲	▲
X Shortdax X2 Daily Swap	4,7645	145823	9,6	39,74	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	5,839	67781	9,47	38,51	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
X Shortdax X2 Daily Swap	4,76	145823	9,6	39,74	▲	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	5,03	115234	9,66	39,31	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Short	5,84	67781	9,47	38,51	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,66	1519661	-0,46	28,84	▲	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	5,13	213988	6,52	24,61	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Ishares Uk Dividend	8,19	19479	-11,05	-20,43	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	220,4	1573	-10,21	-32,66	▼	▼
Lyxor Daily Lev Dax	78,07	8323	-10,19	-32,43	▼	▼
X LevDax Daily Swap	84,92	8018	-10,16	-32,44	▼	▼
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	25,82	67373	-9,53	-5,06	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,52	730463	-3,24	-34,16	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Long	220,4	1573	-10,21	-32,66	▼	▼
X LevDax Daily Swap	84,92	8018	-10,16	-32,44	▼	▼
Lyxor Daily Lev Dax	78,07	8323	-10,19	-32,43	▼	▼
Lyxor Eurstx600 Auto&Parts	53,92	5110	-5,52	-26,2	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	4,66	1519661	-0,46	28,84	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	5,52	730463	-3,24	-34,16	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,85	406688	9,76	13,9	▲	▲
Ishares Core Euro Stoxx 50	31,1	388426	-3,6	-13,91	▼	▼
Lyxor Ftse Mib-Dist	18,13	382700	-1,38	-17,83	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Amundi Etf Govt Bond Euromts	255,67	11153990	1,54	0,51	▲	▲
Ishares Usd Treasury 7-10Y	166,66	10657190	2,56	3,23	▲	▲
Ishares Core Euro Stoxx 50	31,1	8490175	-3,6	-13,91	▼	▼
Amundi Etf Govt Bond Euromts	230,18	8047760	1,32	0,05	▲	▲
Ishares Euro Covered Bond	153,81	7961796	0,03	-0,48	=	=

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 18/12/2018

Riscossa dei Btp, meglio degli short a leva su S&P 500 e Dax

L'alleviarsi delle tensioni sull'Italia, con il governo che sta trattando con l'UE per evitare l'avvio di una procedura d'infrazione, ha favorito il recupero dei Btp. L'effetto spread al contrario ha portato nell'ultimo mese a primeggiare il Lyxor BTP Daily 2X Leveraged (+10,06%) che beneficia con leva 2 dell'andamento positivo dei Btp.

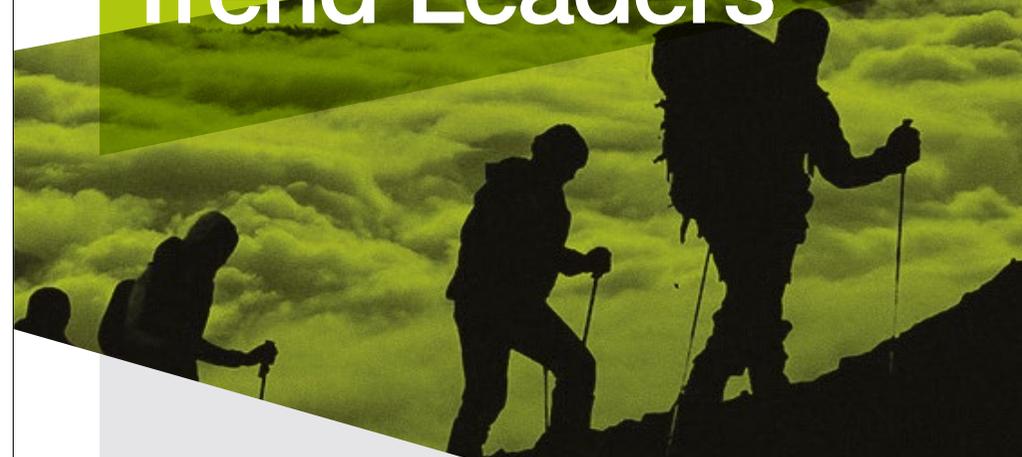
Tra i migliori dell'ultimo mese ci sono poi gli strumenti short a leva due su S&P 500, Dax e Eurostoxx 50. A sei mesi primeggiano proprio i replicanti short sul Dax che occupano tutte e tre le posizioni del podio con progressi che sfiorano il 40 per cento.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala invece il ribasso consistente dell'iShares Uk dividend, sceso dell'11% circa, seguito da ben tre prodotti long a leva due sul Dax. A sei mesi il clone peggiore è il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con oltre -34%, seguito da tre replicanti a leva 2 long sul Dax.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 1,52 milioni di pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib 2X Lev con transazioni medie per 730 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'Amundi ETF Goct Bond Euromts con 11,1 milioni di euro, seguito dall'iShares Usd Treasury 7-10Y e l'iShares Core Euro Stoxx 50 rispettivamente con 10,66 mln e 8,49 milioni di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

4 ETF ESG Trend Leaders



La nuova frontiera degli investimenti ESG

I nuovi ETF "ESG Trend Leaders" di Lyxor* hanno l'obiettivo di replicare indici MSCI che selezionano le società nelle aree geografiche Eurozona, mercato mondiale, mercato USA, mercati emergenti¹ con solido rating ESG (rating di sostenibilità Ambientale, Sociale e di Governance) e che mostrano un trend positivo nell'andamento di tale rating. I quattro nuovi ETF "ESG Trend Leaders" portano la gamma degli ETF sostenibili di Lyxor ad un totale di 8 prodotti.

Nome ETF	Ticker di Bloomberg	ISIN	TER ²
Lyxor MSCI EMU ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	EESG IM	LU1792117340	0,20%
Lyxor MSCI World ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	WESG IM	LU1792117779	0,30%
Lyxor MSCI USA ESG Trend Leaders (DR) UCITS ETF	UESG IM	LU1792117696	0,25%
Lyxor MSCI EM ESG Trend Leaders UCITS ETF	MESG IM	LU1769088581	0,30%

The original pioneers

Contatti: www.ETF.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



* I Lyxor ETF citati sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti.

(1) Gli indici replicati dai 4 Lyxor ETF "ESG Trend Leaders" riportati in tabella sono (dall'alto verso il basso): MSCI EMU Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return EUR Index, MSCI World Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index, MSCI USA Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index e MSCI EM Select ESG Rating and Trend Leaders Net Return USD Index.

(2) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.

Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Société Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.